



LA VIA DEL SALE ONLUS

Associazione non a scopo di lucro nata con l'obiettivo di recuperare, promuovere e rivalutare le aree interne del Centro Italia a seguito del sisma del 24 agosto 2016.

Via Provinciale, 25 - 02010 - CITTAREALE (RI)

Codice Fiscale: 90075820572

Chi siamo

“La via del sale ONLUS” è una associazione senza scopo di lucro nata a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016. I promotori sono tutti giovani residenti o con origini di Cittareale e Leonessa, due dei comuni del cratere del sisma. Ragazzi che si trovavano sul luogo nel momento del sisma e hanno vissuto sulla loro pelle l'enorme tragedia che esso ha rappresentato.

L'associazione prende il nome dalla via Salaria, la via che *unisce* Cittareale e Leonessa ad Amatrice. È la strada che noi associati abbiamo percorso per portare i primi aiuti nelle ore immediatamente successiva al sisma, e poi di nuovo, innumerevoli volte, nei giorni seguenti. È la strada che, fuor di metafora, rappresenta *l'unione* fra le comunità di questi luoghi di montagna: quando l'una è in difficoltà, l'altra si attiva per aiutarla.

Le origini

Sull'onda dell'emergenza e la conseguente necessità di portare aiuti immediati, il giorno successivo al sisma abbiamo creato il Centro di Smistamento di Cittareale, dove abbiamo coordinato l'arrivo e la consegna dei primi aiuti, consistenti principalmente in cibo e vestiario. La nostra iniziativa spontanea ha attratto l'attenzione di numerosi media. A titolo di esempio riportiamo il seguente servizio del TG3:

<https://www.facebook.com/laviadelsaleonlus/videos/492127067662721/>

Dopo circa due settimane, il Centro è stato rilevato dalla Protezione Civile, ed è tutt'ora in funzione e continua a garantire aiuti a breve termine alle popolazioni colpite dal sisma. Noi invece ci siamo associati ponendoci degli obiettivi a medio e a lungo termine.

Scopi

Lo scopo generale de “La Via del Sale ONLUS” è la promozione e la rivalutazione delle aree interne del Centro Italia. La continuazione della crisi sismica nel Centro Italia e la lentezza con cui si stanno muovendo gli aiuti pubblici ci hanno portato a concentrarci soprattutto sulla componente riguardante le popolazioni colpite dal sisma, che ancora si trovano a vivere in condizioni estremamente precarie e meteorologicamente infauste. Nostro scopo particolare è dunque la ricostruzione del tessuto socio-economico della zona colpita dal sisma.

Progetti

Una casetta per Amatrice

Il progetto “Una casetta per Amatrice” rappresenta il cuore della nostra attività, sia in termini di impegno che di impatto sulle popolazioni colpite dal sisma. Il progetto si fonda sulle seguenti due osservazioni: molti degli sfollati non possono essere spostati nelle zone costiere, perché altrimenti



perderebbero il proprio lavoro; la morfologia del territorio rende impensabile passare l'inverno in tenda. Per ovviare a queste problematiche, ci siamo attivati per consegnare delle casette prefabbricate semi-mobili (i.e., su ruote). Abbiamo optato per tale soluzioni abitative per i seguenti motivi:

- estrema semplicità di montaggio e adattamento al terreno
- buon livello di coibentazione termica
- i moduli sono completi di bagno (water, doccia e lavandino) cucina a gas, impianto idrico e riscaldamento/raffrescamento a inverter, due camere da letto
- facilità di trasporto: la maggior parte della popolazione sfollata è distribuita in un alveare di piccole frazioni, difficilmente raggiungibili da mezzi pesanti. I moduli che abbiamo preso in considerazione sono dotati di ruote ed è possibile trasportarli come carrelli stradali grazie ad un semplice mezzo con gancio di traino.
- non è necessaria nessuna piattaforma di cemento o interventi invasivi sul territorio. A differenza delle "casette in legno" i nostri moduli appoggiano su plinti di livellamento che al termine dell'emergenza posso essere rimossi a mani nude.
- manutenzione estremamente semplice

Il progetto viene realizzato attraverso la raccolta di donazioni spontanee da parte di privati e di altre associazioni o enti che hanno preso a cuore la nostra iniziativa: ogni volta che raggiungiamo la cifra necessaria per acquistare una casetta, la compriamo e la assegniamo in usufrutto gratuito alle persone che ne fanno richiesta, dando priorità alle famiglie con casa inagibile e particolarmente vulnerabili (es., persone con invalidità). L'usufrutto è rinnovabile fintanto che agli usufruttuari non verrà fornita una valida sistemazione da parte dello stato.

Attualmente (*febbraio 2017*) sono stati posizionati otto moduli abitativi nei comuni di Amatrice, Camerino, Cascia e Cittareale.

La nostra attività ha attratto l'attenzione dei media. A titolo di esempio, riportiamo uno degli ultimi servizi:

<https://www.facebook.com/laviadelsaleonlus/videos/549160341959393/>

Una casetta per aurora

Aurora è una giovanissima ragazza affetta dalla sindrome di DiGeorge, una rarissima sindrome che comporta varie problematiche, incluse l'impossibilità di comunicare, di mangiare e di camminare correttamente. Lei, il suo fratellino Mario, di anni 8, la mamma e il papà vivevano ad Accumoli ed hanno perso la casa dopo il sisma del 24 agosto. Ora vivono in una roulotte in una delle frazioni di



Montereale. In questa frazione, il padre di Aurora possiede un terreno edificabile nel quale purtroppo è impossibile installare un modulo abitativo perché si trova in una posizione impossibile da raggiungere con una struttura così ingombrante. Per risolvere il problema abbiamo quindi pensato di costruire direttamente la casetta sul luogo. Abbiamo lanciato una raccolta fondi “una casetta per Aurora”, che ha attratto molto l’interesse dei media. A titolo di esempio riportiamo un servizio del TG3

<https://www.facebook.com/laviadelsaleonlus/videos/541590729383021/>

Grazie anche all’interesse dei media, abbiamo raccolto ben 70.000 euro. Ci stiamo quindi attivando per raccogliere progetti da varie ditte diverse, ed entro pochi giorni cominceremo i lavori. L’obiettivo è di dare ad Aurora e famiglia una vera casa in legno, garantita per la vita.

Strenne di Natale

Il progetto “strenne di Natale” è stato realizzato fra ottobre 2016 e gennaio 2017, ponendosi il fine esplicito di dare un piccolo contributo alla ricostruzione del tessuto economico del territorio colpito dal sisma.

A tal fine, abbiamo creato due tipologie di cesti di Natale “standard” e, tramite un semplice passaparola, abbiamo cominciato a raccogliere ordini. In base agli ordini ricevuti abbiamo fatto la spesa direttamente dalle aziende locali (no spedizione) e abbiamo preparato i cesti, che poi abbiamo consegnato a coloro che li avevano richiesti, chiedendo in cambio una donazione pari esattamente al costo del cesto.

Il progetto ha avuto un successo che è andato ben oltre le più rosee aspettative, tant’è che ci siamo trovati nella condizione di dover fermare gli ordini, dal momento che era diventato difficile per noi organizzare il lavoro. Complessivamente, abbiamo distribuito più di 700 cesti, creando un volume di affari di circa 20.000 euro, a favore di otto aziende colpite dal sisma, appartenenti a cinque comuni e a tre regioni diverse: Acquasanta Terme (Marche), Amatrice (Lazio), Cascia (Umbria), Cittareale (Lazio), Norcia (Umbria).

Un parrucchiere per Amatrice

Il progetto “un parrucchiere per Amatrice” ha come fine la fornitura dei servizi di parrucchiere ed estetista (gratuiti) alle popolazioni colpite dal sisma.

Concretamente, il progetto è realizzato da nostro gruppo di parrucchieri ed estetisti che gira per le frazioni colpite dal sisma offrendo *in loco* i servizi richiesti.



Dal momento che un tale servizio può essere fornito solamente in tenda o all'aperto, per ragioni metereologiche, il progetto è stato attivo fra settembre e ottobre 2016, e riprenderà non appena il tempo lo consentirà.

Vestiamo Amatrice

Il progetto “vestiamo Amatrice” ha come fine quello di raccogliere donazioni da destinare ad altri progetti attraverso la distribuzione di gadget legati ai territori colpiti dal sisma.

Come primo “sotto-progetto”, abbiamo realizzato delle magliette, usando il logo gentilmente concessoci da Amatrice News, che distribuiamo negli eventi a cui partecipiamo in cambio di una donazione volontaria.